

## I libri

MONICA AMARI, *Manifesto per la sostenibilità culturale. E se, un giorno, un ministro dell'economia venisse incriminato per violazione dei diritti culturali?*, Edizioni Franco Angeli 2012, pagine 128, Euro 16,50.

Può essere considerato un paradosso, qualcosa di assolutamente sorprendente e incredibile, l'idea che un domani un ministro dell'economia possa essere incriminato davanti alla Corte di giustizia europea di Strasburgo per violazione dei "diritti culturali", quando al momento della Finanziaria taglierà i fondi alla cultura.

Eppure l'ipotesi non è così inverosimile se l'Unione europea, una volta riconosciuto il concetto di sostenibilità culturale come uno dei pilastri su cui si regge il modello di sviluppo, decida di emanare una direttiva in grado di obbligare tutti gli Stati membri a destinare l'1% del proprio Prodotto interno lordo (Pil), alla Cultura.

Come sintetizza il *Manifesto per la sostenibilità culturale*, la Cultura è capace non solo di creare economia e coesione sociale, ma anche di offrire un senso di benessere, quel senso di felicità che i governi cominciano a porre tra gli obiettivi primari da raggiungere. Esaminando le analogie che possono esistere fra il sistema ambientale e quello culturale, il tema della "sostenibilità culturale" fa intravedere la possibilità di un'"economia del simbolico", dove i piani strategici culturali diventano uno strumento indispensabile per il governo del territorio.

E in quest'ottica si potrebbe, peraltro cominciare a ritornare a considerare lo sviluppo nel suo significato originale, di togliere il "viluppo", ossia di sbrogliare la matassa riconoscendo che alla ricerca del profitto si deve abbinare il godimento della vita. D'altronde Euripide racconta che "l'inatteso non si compie, all'inatteso un dio apre la via" e nel "Gotha dei miti" europei non sarà difficile trovare un dio che possa accompagnarci lungo questo cammino capace di portare alla costruzione di una nuova "civiltà sociale".

SILVIA ZAMBONI, *L'Italia della green economy. Idee aziende e prodotti nei nuovi scenari globali*, Prefazione di Edo Ronchi, Edizioni Ambiente 2011, pagine 320, Euro 28,00.

Oggi la parola d'ordine, ripetuta con insistenza in ogni circostanza, è *crescita*, per uscire dalla crisi economica e finanziaria legata al debito pubblico, allontanando lo spettro della bancarotta. Alla crescita, però va data una precisa direzione di marcia verso la sostenibilità, che tenga conto dell'ambiente, delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie pulite e più efficienti e della necessità di un'innovazione sociale orientata all'equità.

Dall'agricoltura ai settori industriali e dei servizi più consolidati, dall'energia al settore delle *information technology*, *L'Italia della green economy* presenta i

risultati del Premio Sviluppo Sostenibile dal 2009 al 2011, indetto dalla Fondazione omonima con l'adesione del Presidente della Repubblica e finalizzato a mettere in luce le eccellenze italiane della *green economy*. Una guida dettagliata e sorprendente a un'Italia che è già nel futuro.

MATTEO PUTTILLI, *Studiare le montagne. Inventario della ricerca sulle terre alte piemontesi*, Edizioni Franco Angeli 2012, pagine 176, Euro 21,00.

Le terre alte piemontesi non rappresentano affatto un oggetto di studio marginale, ma rientrano negli interessi di molteplici soggetti che spaziano attraverso sguardi e approcci tra loro diversi: la ricerca scientifica dei dipartimenti universitari e dei centri di ricerca; le analisi a supporto delle politiche (da quelle regionali sino ai programmi di sviluppo locale diffusi sul territorio); le attività di documentazione messe in campo dalle associazioni locali e dagli ecomusei; gli studi diretti alla tutela del territorio promossi dalle associazioni ambientaliste.

Così come sono moltissimi i temi oggetto di ricerca: sviluppo economico, servizi alla popolazione, ambiente naturale, biodiversità, storia e cultura, patrimonio architettonico, geologia, glaciologia e meteorologia, e così via.

Tale diversità rappresenta una ricchezza in termini di cono-

scenza dell'arco alpino occidentale che non può essere trascurata.

In quest'ottica, il volume si propone come il primo inventario della ricerca sulle terre alte piemontesi. Uno strumento finalizzato a individuare e sistematizzare le tipologie di soggetti che studiano le terre alte e i temi che vengono privilegiati, ma anche i problemi della ricerca (ad esempio, la scarsa capacità di fare rete e di valorizzare le conoscenze prodotte, oppure il persistere di stereotipi e pregiudizi) e le opportunità per il futuro, che spaziano dall'apertura a nuovi temi (quali la green economy, le pratiche di turismo dolce, l'edilizia e la mobilità sostenibili) e le iniziative in grado di creare un collegamento tra ricerca e ricadute sul territorio.

PAOLO DELL'ANNO, EUGENIO PICOZZA, *Trattato di diritto dell'ambiente. Vol. 1: Principi generali*, Edizioni Cedam 2012, pagine 624, Euro 75,00.

Si tratta di un trattato di tre volumi sul Diritto dell'ambiente: il I Volume tratta dei Principi generali e dà anche conto di tutti i risvolti processuali del diritto ambientale, il II delle Discipline ambientali di settore, il III si occupa delle Tutele parallele e delle Norme processuali. Un'imponente Opera che costituisce il primo Trattato organico completo in materia giuridica ambientale, curata e, per alcuni capitoli, anche scritta, da due massimi esperti della materia.

Anche per la politica ambientale si pone la necessità di essere "globale". Ed è questo il compito dottrinale assunto in questo Trattato: quello di costruire un sistema di nozioni giuridiche che consentano a tutti i soggetti interessati di rinvenire una descrizione non solo sociologica ma strettamente giuridica della attuale disciplina del diritto ambientale, in tutte le sue sfaccettature.

Sarebbe bastato articolare l'opera in una parte generale dedicata ai profili generali ed in una parte speciale dedicata alla tutela ecologica e dell'ecosistema. Invece, i Direttori hanno ritenuto opportuno completare il secondo e il terzo volume, dedicati alla parte speciale, con la esposizione della disciplina delle c.d. tutele parallele. È stata quindi fatta una scelta ma tutti gli argomenti sono trattati con assoluto rigore scientifico e non in modo descrittivo.

Questi i contenuti del I volume: profili di diritto internazionale; diritto ambientale comparato; profili di diritto comunitario dell'ambiente; profili di diritto costituzionale dell'ambiente; ambiente (diritto amministrativo); profili civilistici; il ruolo della sanzione penale nella tutela dell'ambiente; profili di diritto proc. amministrativo: *class actions* e tutela degli interessi collettivi e diffusi; profili di diritto processuale civile; fondamenti di diritto processuale penale in materia ambientale; riflessione economica e modelli di azione amministrativa a tutela dell'ambiente; principi di diritto ambientale e sviluppo sostenibile.

LUIGI COSTATO, SILVIA MANSER-VISI, *Profili di diritto ambientale nell'Unione Europea*, Edizioni Cedam 2012, pagine VIII-210, Euro 18,00.

Il volume destinato agli studenti del corso di «Diritto ambientale dell'Unione europea» fornisce un quadro dei principi e degli obiettivi del diritto ambientale dell'Unione europea, focalizzando l'attenzione sulla collocazione multilivello delle fonti del diritto ambientale e sull'accoglimento da parte dell'Unione europea dei principi elaborati nel diritto internazionale ambientale, sullo stretto collegamento fra diritto ambientale dell'UE e internazionale, consolidato ed ampliato a seguito delle modifiche apportate dal Trattato di Lisbona.

Vengono quindi analizzate le norme del diritto primario dell'Unione europea (quelle contenute nel Trattato sull'Unione europea, nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali), e viene delineato un quadro generale dei principali settori di intervento della politica ambientale dell'Unione europea.

Viene poi incentrata l'attenzione sui settori che costituiscono gli obiettivi prioritari del Sesto programma di azione in materia di ambiente e quindi di maggiore attualità dell'azione dell'Unione europea: il settore dei cambiamenti climatici, della biodiversità e dei rifiuti.